

TREKKING A piedi da Porto a Santiago di Compostela dopo aver affrontato il cancro e in cerca di risposte su se stessa

Lo sport ti salva la vita: storia di un cammino

In questi giorni Parigi ospita l'inizio ufficiale delle Olimpiadi 2024. Milardi di persone in tutto il mondo seguiranno questo evento per ammirare le gesta dei grandi campioni delle diverse discipline e riconoscersi nei valori olimpici: lealtà, rispetto, solidarietà, impegno, coraggio, pace e uguaglianza. A 1.500 chilometri di distanza dalla capitale francese, una donna di 53 anni di Crescentino è partita tutta sola da Porto per compiere un viaggio a piedi di ben 280 chilometri in 8 giorni lungo il Cammino Portoghese che conduce a Santiago di Compostela. A rendere tutto ancora più complicato, il braccio destro ingessato a causa di una caduta in bici a fine giugno. Che cosa ha spinto Barbara Moncalvo a compiere quest'autentica impresa è quella "magia" inspiegabile a parole che da oltre 10 secoli caratterizza il Cammino di Santiago, un viaggio di scoperta personale e spirituale. Ma non solo: in questo periodo della sua vita, Barbara ha bisogno di ritrovare quelle certezze di donna che sono venute meno negli ultimi anni. Prima il cancro al seno, affrontato con determinazione e speranza, poi una lacerante delusione in campo sentimentale che l'ha messa definitivamente ko.

In un momento così buio e difficile a livello personale, la famiglia le è venuta in soccorso, su tutti i figli Francesca e Alessandro Pala, ma a cambiarle la vita è stato un incontro inaspettato. La stessa Barbara lo racconta così: "Lo sport ti salva la vita. Fino a qualche anno fa non mi muovevo mai dal divano, poi ho iniziato a camminare e ad andare in bici, sono diventata la presidente dell'Asd Angry Wheels Mtb & Running e in questi mesi ho preso parte a gare di corsa e trail. Se tre anni fa qualcuno me l'avesse detto, non ci avrei assolutamente creduto". Da qui la decisione di giungere a piedi fino a Santiago di Compostela: "Ho programmato nei minimi dettagli tutte le tappe e il 9 luglio sono partita da Porto, città splendida nella quale mi avevano accompagnato mia figlia Francesca e mio papà Ermes. Loro sono rimasti lì ad aspettarmi, mentre io mi sono incamminata da sola 'attaccando' il braccio destro fratturato allo spallaccio dello zaino. Certo, i momenti difficili non sono mancati, ma non ho mai avuto dubbi sull'arrivare a Santiago di Compostela e il 16 luglio, alle ore 14,00 spaccate, come da tabella di marcia, sono entrata nella celebre Praza do Obradoiro indossando



STANCA MA FELICE La 53enne crescentinese

con onore e fierezza la maglia degli Angry Wheels". Di fronte alla splendida Cattedrale di Santiago di Compostela, le emozioni hanno preso il sopravvento: "Sono crollata a terra stremata e ho iniziato a piangere a dirotto. Ho appoggiato la testa sullo zaino e chiamato uno ad uno tutti i

miei famigliari, il primo pensiero è stato per loro e per una signora malata di cancro che mi aveva chiesto di portarla con me sino a qui". Barbara Moncalvo ha iniziato a capire il perché di tutto questo: "Ho fatto il Cammino perché ho bisogno di trovare delle risposte, di trovare finalmente pace dopo anni difficili e pesanti che mi hanno messa seriamente alla prova sia fisicamente che mentalmente. Ho dovuto trovare tutta la forza che ho dentro per affrontarli e ho sentito il bisogno di fare questa pazzia con un braccio rotto, da sola con i miei pensieri". La 53enne crescentinese è un fiume in piena: "Spero soprattutto di aver lasciato sulla strada tanti pensieri negativi e le risposte che cercavo mi stanno arrivando adesso. Le paure che a lungo mi hanno tormentata in questi mesi sono ora più sbiadite. In molti non comprendono perché si debba fare fatica, ma sono convinta che solo la vera fatica fisica ti aiuta ad apprezzare appieno ciò che sei riuscita a fare: la fatica che fai equivale alla soddisfazione che hai". Durante il cammino, ha documentato sul social network il suo viaggio ed è stata letteralmente travolta da un'ondata di

amore e di affetto: "Tutti pensano o sognano prima o poi di fare il Cammino di Santiago e ho così voluto far sapere agli altri quello che stavo facendo. Ho ricevuto tantissimi messaggi stupendi che mi hanno toccata. Chi mi incoraggiava, amici che mi facevano ridere e che mi tenevano su l'umore, persone che non sentivo da anni che mi hanno detto parole splendide. Tutto questo mi ha aiutata non poco e mi sono detta che qualcosa di buono devo averlo fatto nella mia vita". Infine, Barbara ci svela che cosa le è rimasto dentro più di tutto dopo questi giorni, più della Compostela che attesta quanto fatto e di tantissime altre emozioni: "Buen camino è il saluto che tutti i pellegrini si scambiano e che gli abitanti delle località poste sul Cammino di Santiago rivolgono a chi incontrano per la strada. Ho sentito queste due parole centinaia di volte ogni giorno e le ho fatte mie. Le rivolgo a tutte le persone che conosco e le invito ad intraprendere questa esperienza che ti cambia per davvero". Grazie Barbara, esempio di tenacia, fatica ed impegno quotidiano in cerca di serenità, emozioni ed esperienze dell'anima.

Glauco Malino

SPORT

Un piccolo grande gesto

Come anticipato dagli organizzatori della ASD Hope Running Onlus di Chivasso, in occasione della Hope Color di Rivarolo Canavese dello scorso 19 maggio è stata indetta una raccolta fondi a favore della Fondazione Ospedale Regina Margherita - FORMA Onlus, realtà che destina i fondi raccolti al suo Ospedale dei bambini, perseguendo obiettivi importanti come l'acquisto di attrezzature scientifiche di eccellenza e la promozione di percorsi formativi a sostegno dei servizi e dei reparti ospedalieri. Nei giorni scorsi Giovanni Mirabella, il presidente della Hope Running, ha provveduto a inviare alla Fondazione Ospedale Regina Margherita - FORMA Onlus la donazione di 1.500 euro, raccolti grazie alle generosità delle 700 persone presenti.

KARTING Grande appassionato di motori il quindicenne di Balangero è pronto per il salto di qualità e sogna un team tutto suo

Emozioni, obiettivi e sogni di Raul, un giovane pilota

Da sempre il mondo dei kart ha un fascino speciale. Molti dei più grandi piloti di Formula 1 degli ultimi anni sono stati, in gioventù, kartisti di livello internazionale: da Michael Schumacher ad Ayrton Senna, da Alain Prost a Fernando Alonso, da Kimi Raikkonen a Lewis Hamilton, fino ad arrivare a Max Verstappen e Lando Norris. Adrenalina, velocità, divertimento ed emozioni assicurate: questi gli ingredienti principali dello sport motoristico effettuato con piccoli veicoli a quattro ruote e propedeutico ad una carriera da pilota automobilistico, visto che sono in molti a continuare ad utilizzare i kart per tenersi in allenamento una volta approdati in F1. A Balangero c'è un ragazzo di 15 anni originario della Calabria che si è fatto notare nel panorama nazionale a suon di vittorie e sorpassi prima in campo amatoriale e poi ad un livello un po' più alto. Stiamo parlando di Raul Falvo, giovane pilota di kart che si è messo in mostra in questi anni, venendo contattato dal team GP Racing Karts di Piacenza, con il quale è atteso a settembre dalla prima gara sul



IN PIAZZA D'ONORE Il giovane balangerese di origine calabrese Raul Falvo

circuito di Franciacorta. Raul ha iniziato ad andare sui kart verso i 6 anni d'età, accompagnato per la prima volta a girare dallo zio Oscar, ex motociclista. Dopo qualche anno sono arrivate le prime gare amatoriali e, a seguire, i primi successi e trofei da esporre in bacheca, conquistati anche in Calabria, la sua

terra d'origine. Il terzo posto nella Coppa Italia di Zona, ottenuto grazie al successo a Nizza Monferrato e a diversi altri piazzamenti sul podio, è stato un autentico trampolino di lancio, che l'ha proiettato verso eventi e campionati di kart sempre più importanti e prestigiosi. Grande appassionato di motori, Raul

Falvo studia meccanica-meccatronica a Rivarolo Canavese e da diversi anni ormai ha la licenza da conduttore ACI, con la quale può allenarsi e gareggiare su circuiti come Lonato, Cremona, Castelletto di Branduzzo, Franciacorta e Viverone. Come tutti i ragazzi che muovono i primi passi a bordo di un kart, trasformare una passione in una professione sarebbe sicuramente fantastico, per non parlare dell'approdo in Formula 1, ma il sogno del giovane pilota di Balangero è quello di aprire un team tutto suo e far girare tanti ragazzi sui kart. Papà Antonio segue e asseconda questa bella passione del figlio, che comporta sacrifici importanti: "Per una famiglia è un impegno notevole, inutile negarlo, e siamo alla ricerca di sponsor. L'interessamento della GP Racing Karts di Piacenza, oltre a garantirci un supporto tecnico-logistico, ci consentirà di ridurre i costi: fino ad oggi eravamo soli a sobbarcarci tutte le spese, ma è stata una splendida avventura". Ed il meglio deve ancora venire.

G.M.

PIANETA UISP L'appuntamento dedicato alla memoria di Mario Filipet sostiene da alcuni anni l' AISAC ODV e la Fondazione Prader-Willi Sezione Piemonte

A Leinì cresce di anno in anno il torneo di beneficenza "One Volley"

L'importanza dello sport quale veicolo di valori estremamente importanti quali il rispetto per l'altro e l'azzeramento di ogni forma di discriminazione, è un concetto che non ci stancheremo mai di ripetere. Il significato di #sportpertutti sta diventando sempre più attuale, soprattutto in un contesto storico un po' delicato come quello che stiamo attraversando in questi anni. E così, mentre la UISP e i suoi Comitati Territoriali - tra cui quello di Ciriè Settimo Chivasso - fanno del loro meglio per portare avanti progetti e attività che possano abbattere davvero le barriere culturali, sociali e soprattutto fisiche, altrettanto fanno le nostre società affiliate. Alcune di loro in modo particolare hanno

dimostrato un'attenzione particolare verso disabilità e malattie rare: se infatti il periodo invernale è legato al Torneo Telethon realizzato dall'US Borgonuovo Settimo, l'estivo mese di giugno è rappresentato dal Torneo di beneficenza "One Volley", promosso da alcuni ex-giocatori dell'ASD Leinì VBC, la quale concede gli spazi per le gare e si occupa di dare una mano nell'organizzazione. Un torneo che ha sempre avuto una sua vocazione solidale fin da quando, più di trent'anni fa, è stato istituito in favore dei bambini di Chernobyl e che con il tempo ha modificato la destinazione dei fondi raccolti. Negli ultimi tre anni infatti, le diverse realtà vissute da due famiglie



dell'associazione pallavolistica, hanno portato alla conoscenza di altrettanti sodalizi che si occupano di malattie genetiche rare: l' AISAC ODV - che opera anche a livello internazionale per l'informazione e lo studio dell'Acondro-

plasia, patologia che porta alla forma di nanismo più conosciuta - e la Fondazione Prader-Willi Sezione Piemonte - che tratta invece una malattia genetica complessa che colpisce l'appetito, la crescita, il sistema ormonale, il

metabolismo, le funzioni cognitive e il comportamento. "Quest'anno siamo riusciti a raccogliere la cifra di 8.000 euro, che verrà equamente divisa tra le due associazioni" hanno raccontato gli organizzatori del Torneo - circa una ventina - estremamente soddisfatti del risultato raggiunto, che cresce di edizione in edizione. La formula è più che mai collaudata e in questo 2024 ha visto la partecipazione di 24 squadra - per un totale di circa 300 atleti e atlete coinvolti - suddivise in 3 categorie: Principianti, per tutti coloro che non praticano la pallavolo con costanza, ma che amano divertirsi in compagnia; Amatoriali per i soggetti che hanno già qualche esperienza in più, magari data

anche dai Tornei di Beach Volley; Pro per gli invece è molto più allenato. "Negli ultimi anni abbiamo avuto una vera impennata in termini di partecipazione, anche perché l'utilizzo del PalaMaggiore di Leinì ci permette di svolgere ben 6 partite a sera. Per questo, oltre a coloro che nelle ultime due settimane di giugno hanno scelto il nostro torneo, ringraziamo la precedente amministrazione del comune leinicese, l'ASD Leinì VBC e ovviamente i tantissimi sponsor che ci consentono di realizzare magliette personalizzate dell'evento e gadget di vario genere" hanno proseguito. Il Torneo è anche dedicato alla memoria di Mario Filipet, ex-presidente dell'ASD Leinì VBC.

INQUADRA IL "CODICE QR" PER LE ALTRE NOTIZIE DI SPORT

Venaria Reale ospita il 39° Rally Città di Torino

Gli ultimi dettagli svelano un'edizione del Rally Città di Torino rinnovata. Ad iniziare dalla location scelta per la partenza e l'arrivo: Venaria Reale



Da Castiglione alla ribalta dei Giochi Olimpici

E' toccato ad un judoka castiglione di scuola Akiyama, Andrea Carlini, l'onore e l'onere di disputare il primo incontro dell'Olimpiade parigina.



Insieme è più bello: due sorelle in azzurro

Dall'8 al 14 luglio a Porec, in Croazia, si è svolta la Coppa Europa di twirling. A rappresentare l'Italia erano presenti anche due atlete di Eurogymnica.

